



SONÀTA MASCARÀTA

Scenario tragicomico dell'amor sofferto

REGIA E DRAMMATURGIA
Michele Guaraldo
MUSICHE,
COREOGRAFIE E CANTI:
Simone Campa
COSTUMI
Debora Gambino, Cristina
Voglione
MASCHERE
Franco Leita
INTERPRETI
Maria Augusta Balla,
Cecilia Bozzolini, Simone
Campa, Oreste Forestieri,
Michele Guaraldo

Con il sostegno di
Regione Piemonte, Sistema
Teatro Torino, Provincia di
Torino, Città di Torino

Qual'è il filo rosso che unisce la tradizione della musica popolare italiana con la tradizione della commedia dell'arte italiana? In moltissime stampe e incisioni si vedono maschere che accompagnano lo svolgimento della scena con strumenti musicali tradizionali (liuti, tamburelli, flauti), quale era il peso della musica e del canto all'interno di uno spettacolo di commedia dell'arte? Cosa unisce il grottesco della maschera con la carnalità e sensualità di certe danze del sud Italia, l'anima infernale dello zanni con i ritmi indiatolati dei tamburelli, la musicalità del dialetto usato dai vari caratteri con la melodia di serenate, ninna nanne e canti tradizionali? Molto è stato scritto e molto è stato detto a riguardo. Di sicuro la matrice di tutto questo è la ricchezza culturale della tradizione italiana famosa in tutto il mondo. Sonàta Mascaràta è un classico canovaccio di commedia dell'arte dove l'amore contrastato dei due amorosi è accompagnato, ingarbugliato, sedotto e poi risolto dai frizzi e i lazzi delle maschere grottesche. Una storia che si sviluppa affrontando i grandi temi dell'improvvisa come l'amore, la follia, la fame, conditi dall'irresistibile comicità assurda e scanzonata dei suoi caratteri, il tutto narrato in musica, canto e danza. È una performance dove la forza travolgente dei ritmi veloci ed incalzanti come la tarantella, la pizzica pizzica salentina, la tammurriata napoletana, accompagnano la follia che contraddistingue le maschere grottesche della commedia dell'arte. Dove il melodico patetico delle serenate e delle cantate accompagna le gesta delle maschere alte degli amorosi. Un gruppo di artisti, attori e musicisti, che creano un'atmosfera ed un'energia

uniche, vicine tanto al pathos della rappresentazione teatrale, quanto all'energia vitale, corporea, dinamica, delle feste popolari dell'animo più profondo del più intimo Sud. Dopo due anni di scambi artistici, consulenze, corsi e collaborazioni O.P.S. Officina per la Scena e La Paranza del Geco hanno deciso di investigare un campo comune, come quello della **tradizione popolare** pensando a un vero e proprio spettacolo che mescolasse i linguaggi e le poetiche delle due realtà. È nata così l'idea di **Sonàta Mascaràta**. È infatti un valore aggiunto importante del progetto la versatilità degli artisti coinvolti sia in qualità di attori che di musicisti.

Rassegna Stampa

Trasuda divertimento (di interpreti ed astanti), vivacità e vitalità *Sonàta Mascàrata*, in prima assoluta il 3 dicembre 2011 nel cartellone della Fondazione Teatro Piemonte Europa. E' il curioso frutto di un innesto tra percorsi artistici consueti e rodati distintamente, ma nuovi ad intersecarsi, forti della reciproca volontà di sperimentare. In campo, due compagnie, da un lato La Paranza del Geco, ensemble esperto di musica popolare meridionale, dall'altro Officina Per la Scena, realtà della prosa contemporanea con esperienze autorali che vanno dalla commedia dell'arte a Camus. Due comuni denominatori: strumenti e maschere. Quelli dell'iconografia, che ritraeva anticamente i musici di strada o che testimoniava la commedia all'improvviso: in entrambi i casi, apparivano maschere e strumenti. Da queste affinità sono partiti OPS e Paranza, per cercare insieme una cifra, per capire fattivamente l'apparentamento dei generi, per inseguire un obiettivo senza pregiudizi. E' nata così un'opera intonsa ma sapida di arcaico, che il passato conosce ed onora, riecheggia, rispetta, ravviva e valica. C'è un canovaccio da commedia dell'arte, redatto ora da Michele Guaraldo che firma anche la regia, quindi c'è un falso storico squisitamente verosimile. Ci sono due innamorati separati dalla sorte, la fanciulla (Cecilia Bozzolini) è imbambolata dal dolore, poi folle d'amore, un po' Giulietta un po' Ofelia, invaghita di un giovane un po' confuso (Guaraldo) che va soldato con i Borboni per l'Unità d'Italia. C'è una madre padrona, irresistibile (Maria Augusta Balla). C'è un musicista imbonitore, maestro concertatore, che si esprime in una straordinaria mistura di latino-italo-inglese impeccabile (Simone Campa, anche fautore di musiche, coreografie e canti); c'è un servo, dottissimo di teoria e pratica melodiche, che sogna di esibirsi nelle piazze (Oreste Forestieri); c'è un lieto fine che dopo mille lazzi e cori, peripezie, balli ed agnizioni suggella una pièce verace, piena di Italia, allegra ed adatta ad ogni latitudine, anche oltre confini. Bellissime le maschere di Franco Leita, i costumi sono di Debora Gambino.

Maura Sesia. Sistema Teatro Torino

Link Multimedia

[VIDEO INTEGRALE](#)

[PROMO](#)

[FOTOBOOK](#)

O.P.S. OFFICINA PER LA SCENA
CORSO TURATI 10 BIS, 10128, TORINO
TEL/FAX 0115827368 CELL. 3298558483
P.IVA 11189210013
www.officinaperlascena.it
info@officinaperlascena.it